

Drosophila suzukii: trappola attrattiva per la cattura massale



RICETTA STANDARD

La bottiglietta in PET (0,5l o 0,75l per le bevande) dovrà risultare riempita per 1/3 con:

- 50% acqua del rubinetto;
- 50% aceto di vino rosso;
- 2 cucchiaini di zucchero di canna (va bene anche quello bianco);
- 1 goccia di sapone liquido (meglio se non profumato).

RICETTA ALTERNATIVA:

Riempire 1/3 del volume della bottiglietta in PET con aceto di vino rosso e 1 goccia di sapone liquido (meglio se non profumato).

Piante ospiti della *Drosophila suzukii*

Tutte le piante e gli arbusti che producono frutta a buccia molle, tra cui in particolare:

- i piccoli frutti (lamponi, more, fragole, mirtilli, ribes, uva spina,...);
- ciliegie, pesche, albicocche, nettarine, prugne;
- fichi;
- cachi;
- uva;
- kiwi;
- pomodori.

Danni causati

Le femmine fecondate depongono le uova all'interno dei frutti in via di maturazione. Alimentandosi all'interno della polpa, le larve neonate provocano la formazione di un'area depressa e molle che porta rapidamente il frutto colpito a disfacimento. Il gusto del frutto diventa acetico e molto sgradevole al palato.

Posa delle trappole

La *Drosophila suzukii* depone le uova sui frutti in via di maturazione, questo rende gli interventi con prodotti fitosanitari particolarmente problematici. L'utilizzo delle trappole è quindi fondamentale per cercare di contenere l'espansione di questo fitofago.

Queste trappole possono essere utilizzate come barriera in modo da contenere il ritorno delle popolazioni dalle zone naturali (inverno) alle colture (periodo vegetativo). Vanno quindi posizionate sul perimetro della coltura o sul margine boschivo. Andranno privilegiate soprattutto le zone ricche di edera che, con le sue bacche, costituisce una fonte di nutrimento importante nel periodo invernale.

Le trappole possono così essere applicate con due metodi differenti:

- monitoraggio: da fine inverno via, piazzare qualche trappola al limite del bosco o delle zone naturali al confine con la coltura da proteggere. In questo caso le trappole servono a controllare l'andamento della popolazione di Ds. Se aumenta in modo allarmante e se la frutta si avvicina all'allegagione, allora applicare il metodo successivo;
- cattura massale: piazzare 1 trappola ogni 10 m (numero minimo necessario) sul perimetro del frutteto. In particolare, concentrare le trappole sui confini con aree naturali come siepi, boschetti o boschi. Si consiglia di piazzare le trappole in questo modo dall'allegagione (formazione del frutto), o al più tardi dall'invaiaura (inizio colorazione del frutto) fino a raccolta avvenuta. Lo scopo in questo caso è di avere una cattura massale delle drosofile del ciliegio in modo da ridurre l'impatto sulla coltura. Nella fase primaverile infatti, queste trappole esercitano una forte azione attrattiva rispetto ai frutti ancora nelle fasi iniziali del loro sviluppo.

Gestione delle trappole:

Il liquido contenuto nelle trappole dev'essere sostituito ogni settimana (massimo ogni 2 settimane) ed eliminato. In caso di danni constatati, non lasciare i frutti colpiti sulla pianta o a terra, ma raccogliarli ed eliminarli con il fuoco o nei rifiuti urbani (NON compostarli e NON soterrarli). A raccolta terminata, le trappole possono essere spostate in altre colture in via di maturazione.

Chi contattare

In caso di dubbi, domande o segnalazioni in merito, il Servizio fitosanitario è a vostra disposizione (091 814 35 85/86/87/57).